



# IN MARCIA

*NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE*

Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno • Iscrizione al Tribunale di Belluno n. 1 del 6/2/03 - Iscrizione ROC n. 22811 Presidente Lino De Pra • Direttore responsabile Dino Bridda - in redazione Franco Licini, Ilario Tancon, Luigi Rinaldo, Poste It. S.p.a. - Sped. in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, c.1, NE/BL Tassa pagata/Taxe perçue/Prioritario - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa • Recapito: Sezione ANA Belluno - Via A. Tissi, 10 - 32100 Belluno - tel. e fax 0437 942447 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it

*Nel presepio un  
annuncio di pace*



## Il saluto del Presidente «L'uomo torni al centro del Natale»

Carissimi Alpini, Volontari di Protezione Civile, Amici ed Aggregati, è già passato un anno di intensa attività per tutti noi, attività che ci ha visti protagonisti del nostro impegno alpino, nei nostri Valori, in quanto ciascuno di noi crede sia una personale gratificazione nel mantenere salde le amicizie, fare memoria dei nostri “veci” e donare il nostro contributo alla solidarietà ed all’impegno verso le nostre comunità.

Anche nel 2025 non ci siamo risparmiati nelle presenze, nelle iniziative, in tutte quelle occasioni che la nostra Sezione con i suoi 44 Gruppi, dopo 104 anni di storia, hanno la capacità di continuare a mantenere saldi nel segno di una continuità alpina.

Ritengo quindi sia dovere di ognuno, nonostante gli anni che passano, trasmettere alle giovani generazioni le nostre esperienze di vita associativa e di impegno civile, le amicizie che abbiamo raccolto nel frequentare il “Mondo Alpino”, che talvolta ci aiutano nel superare dei momenti di difficoltà. Nello scambio di esperienze con i ragazzi dei Campi Scuola di 2° livello ci è chiesto di consegnare loro le nostre esperienze: sono preziose per il loro futuro e sono per noi Alpini sinonimo di continuità nei valori in cui crediamo, nella solidarietà e nel donare il nostro tempo alle comunità. Tutto ciò si può realizzare a dispetto dei “se o i ma” che ogni giorno affrontiamo, ma finché riusciremo ad offrire il nostro servizio, fatto di aiuto e sostegno all’“altro”, le nostre genti potranno rimanere tranquille, perché non ci tireremo mai indietro ed abbiamo la speranza che anche chi verrà dopo di noi possa continuare a mantenere viva questa visione di coerenza, rispetto e condivisione.

In questo tempo nel quale sentiamo giorno quotidianamente parlare di PACE, dobbiamo chiederci dove deve cominciare la PACE. Per noi inizia dalle piccole cose quotidiane, dal rispetto reciproco ad ogni livello, dal miglioramento della società che passa attraverso

il nostro impegno civile e diventa motivazione per gli altri di riflessione su quanto importante sia la sua diffusione.

Sui nostri striscioni alle Adunate leggiamo “Alpini portatori di PACE”, facciamo che non sia solo un motto, ma che sia un modo di essere coinvolgenti e trascinatori, diffusori di un Bene del quale il mondo intero ha un grande bisogno e che troppo spesso viene dimenticato.

Alla conclusione di questo mio secondo mandato penso sia per me doveroso fare un bilancio di questi sei anni e nella retrospettiva capire se sono stato in grado di interpretare quanto contenuto nella guida che è il nostro Statuto di fondazione di una grande Associazione: è una analisi che continuo a farmi ogni giorno e che lascio a Voi per trarne gli aspetti che ognuno ha colto. Ora è giunto il momento del Natale che ci induce a soffermarci sul rinnovo del valore della famiglia nell’immagine di Maria, Giuseppe e del bambino Gesù che dal presepio ci infondono tenerezza ed un senso di serenità e pace.

Purtroppo oggi a Betlemme l’atmosfera di guerra parla un linguaggio diverso da duemila anni fa, ma ci auguriamo che la figura umana possa al più presto essere posta al centro del rispetto e del valore della vita, accantonando egoismi, soprusi e sete di potere. Ringraziando personalmente ognuno di Voi per quanto avete potuto arricchire la nostra amata Associazione, desidero cogliere l’occasione per augurare a Voi tutti, alle Vostre Famiglie ed a tutte le persone che ci sono care un buon Natale in serenità, quiete e fiducia.

E continuando a guardare al futuro BUON 2026, sperando ancora più che mai di giungere alla Pace per tutti i popoli.

*Il Presidente Sezionale - Lino De Pra*



Località Faè, 30  
LONGARONE (BL)  
Tel 0437 772303

CHIURO IL MARTEDÌ

### Appello a soci e lettori UN'AVVERTENZA

*Al fine di agevolare al massimo il lavoro della Redazione, sia in fase di raccolta del materiale che di impaginazione per il giornale, si prega di osservare le seguenti disposizioni per assicurare la perfetta acquisizione dei materiali da pubblicare.*

**TESTI** - Si consiglia di redigerli in **Word** preferibilmente con il font Times New Roman corpo 12  
**FOTO** - Si consiglia di spedirle, una sola per ogni file, in formato JPG (oppure PNG o TIF) con risoluzione non inferiore a 5x00 KB.

Si prega inoltre di sostituire il codice dello scatto fotografico con una sintetica descrizione che ne agevoli l’identificazione (ad es. luogo, data, evento, persone, ecc.). se tutto ciò risulta troppo lungo è preferibile scriverlo in calce all’articolo o in apposito file accompagnatorio.

Si prega di evitare nel modo più assoluto di riportare nel file sia i testi che le foto perché, altrimenti, le foto stesse rischiano spesso di deteriorarsi o scadere di risoluzione, perciò impubblicabili. L’osservanza di quanto suesposto faciliterà e accelererà le operazioni di impaginazione del giornale.

La Direzione ringrazia per la collaborazione.

## L'annuale "Viaggio della Memoria" Penne nere in pellegrinaggio a Milovice

Anche quest'anno il lungo viaggio della Memoria ha condotto le Sezioni A.N.A. di Belluno, Conegliano, Vittorio Veneto e Valdobbiadene fino a Milovice, nella Boemia centrale, per rendere omaggio ai 5.275 connazionali - tra cui numerosi Alpini - che vi riposano, strappati alla vita dalla prigionia durante la Grande Guerra. La delegazione di quarantatré Alpini e aggregati, scortati da quattro vessilli e quattordici gagliardetti, accompagnati inoltre da sette famigliari dei Caduti, ha compiuto un percorso non solo geografico, ma emozionale, rafforzando il legame tra l'Associazione e le radici della propria storia.

### L'accoglienza istituzionale a Praga

La solennità del pellegrinaggio è stata immediatamente sottolineata da un prestigioso ricevimento: la sera dell'arrivo a Praga la delegazione è stata ufficialmente accolta nella sede dell'Ambasciatore italiano Mauro Marsili. Presenti anche coloro che, più di 25 anni fa, furono promotori del fondamentale restauro del cimitero, che durante l'occupazione russa era stato gravemente trascurato: il Console Filippo Imbalzano (allora Ambasciatore a Praga) e Lino Chies, da anni solerte promotore dei pellegrinaggi alpini.

### 1° novembre: La cerimonia solenne

La commemorazione centrale si è tenuta il 1° novembre nel Sacrario militare, autentico lembo di terra italiana in Boemia. Guidati dai rispettivi Presidenti Sezionali, gli Alpini hanno assistito al toccante momento della deposizione delle corone e degli omaggi floreali ai piedi del Monumento ai Caduti.

La cerimonia, valorizzata dalla presenza delle Autorità civili e militari ceche, è stata preceduta dall'esecuzione degli inni nazionali, interpretati dalla banda militare del Comando della guarnigione di Praga, un gesto di grande vicinanza. È seguita quindi la Santa Messa, officiata nella Chiesa di San Pietro e Paolo da un giovane celebrante che, sfoggiando un ottimo italiano, ha condiviso la solennità del momento che si è concluso con la lettura della "Preghiera dell'Alpino".

### Il dovere della Memoria

La delegazione è stata quindi calorosamente ospitata dal Sindaco di Milovice per un pranzo conviviale durante il

quale si è rinnovata la promessa di ritornare ancora in questo luogo sacro. La partecipazione attiva e commossa dei famigliari dei prigionieri deceduti ha reso ancora più forte e personale l'impegno assunto dagli Alpini: "Non scordare quelli che, in questo luogo remoto, senza colpa vennero privati della loro gioventù. Onorarli è il nostro dovere".

*Franco Licini*



**VHV**   
**ASSICURAZIONI**

**BB** Bona Oberdan & Basso Fulvio snc  
Assicurazioni dal 2002

**l'autogas**   
orobica

L'Autogas Orobica S.p.a.  
Via A. de Gasperi, 10 - 24060 - Gorlago (BG) - Italy

## Tra la città di Belluno e gli Alpini Penne Nere, presenza rassicurante

Belluno e gli Alpini. È un binomio inscindibile che dura da più di un secolo e che prende le mosse dalla costituzione dell'omonimo Battaglione sorto nel 1910 e inglobato negli organici in quel 7° Reggimento che aveva visto la luce nel 1887 a Conegliano Veneto. Il binomio è continuato con un profondo legame carico di riconoscenza da parte della città nei confronti dello stesso 7° Reggimento, al quale andò nel 2011 la cittadinanza onoraria, e della disciolta Brigata Alpina "Cadore", alla quale fu conferita la medesima onorificenza nel 1983.

Questa ultrasecolare storia comune di Belluno e dei suoi Alpini non conosce sosta. Nelle giornate del 13 e 14 settembre scorsi si è arricchita di un altro prestigioso riconoscimento che la città ha voluto attribuire alle Penne Nere, ovvero il sigillo della città di S. Martino. Gli Alpini sono stati i principali protagonisti di alcuni momenti celebrativi di intenso significato riempiendo la giornata in piazza dei Martiri e nel Teatro "Dino Buzzati" con beneficiaria l'Associazione Nazionale Alpini della quale la Sezione locale fa parte dal 1921. È stato anche un motivo di orgoglio per la stessa Sezione che è profondamente legata al territorio di competenza: «Siamo onorati di aver partecipato all'organizzazione dell'evento assieme all'Amministrazione comunale del capoluogo», ha sostenuto in più momenti della giornata il presidente sezione Lino De Pra, «e da oggi ci sentiamo ancora più legati alle nostre comunità al fianco delle quali abbiamo camminato per oltre un secolo e cammineremo ancora in autentico spirito di servizio. Quando la gente e le istituzioni chiamano le penne nere rispondono subito e da oggi interpretiamo questo sigillo come un marchio di prestigio apposto ad ogni nostro intervento anche per il futuro».

Quella di sabato 13 settembre, è stata una giornata piena che si è articolata in rituali di caratteristica militare abbinati a momenti di festa popolare. Tutto è cominciato in mattinata con la riunione del Consiglio Direttivo nazionale dell'A.N.A. nella sala consiliare del Municipio. Nel primo pomeriggio nel piazzale della caserma "Salsa/D'Angelo" è poi avvenuto l'ammassamento di penne nere, rappresentanze di Gruppi alpini con i rispettivi gagliardetti, delegazioni di associazioni combattentistiche e d'arma alla presenza della Fanfara dei congedati della Brigata "Cadore" che è stata valida colonna sonora di tutta la due giorni di festa. Lo schieramento ha reso gli onori ai caduti davanti ai monumenti che li ricordano.

Successivamente, con le medesime componenti, si è formato un corteo che in sfilata ha lasciato la caserma per percorrere le vie cittadine Col di Lana, Fantuzzi, Segato, Loreto, Matteotti con arrivo in piazza dei

Martiri. La cerimonia è iniziata con la resa degli onori al gonfalone della Città di Belluno, decorato di medaglia d'oro al valor militare, al labaro nazionale dell'A.N.A. decorato di 216 medaglie d'oro al valor militare, al vessillo della Sezione Alpini di Belluno, decorato di 8 medaglie d'oro al valor militare.

È seguita una coinvolgente cerimonia, magistralmente coordinata da Nicola Stefani, speaker delle adunate nazionali degli Alpini, alla presenza, fra gli altri, di varie autorità: il prefetto Antonello Roccoberon, il vice questore vicario Mauro Carisdeo, la consigliera regionale Silvia Cestaro, il presidente della Provincia Roberto Padrin, il sindaco alpino Oscar De Pellegrin con la sua Giunta schierata quasi al completo.

Dopo l'alzabandiera, alla presenza della Fanfara dei congedati della Brigata "Cadore" e di un picchetto in armi del 7° Reggimento, è intervenuto il sindaco De Pellegrin che, per l'occasione, nel suo messaggio ha inteso così celebrare la "Giornata regionale della Memoria e del Sacrificio Alpino" con queste parole: «Gli Alpini non sono solo memoria del passato. Sono presenti sempre oggi e sono parte integrante di questa comunità. Qui oggi saldiamo un patto con loro per un futuro di impegno e di solidarietà».

Ha concluso la cerimonia il presidente nazionale dell'A.N.A. ing. Sebastiano Favero che ha dapprima ringraziato il Comune di Belluno per la vicinanza dimostrata nei confronti del grande sodalizio delle Penne Nere italiane e bellunesi in particolare, poi, per i simboli che continuano a rinsaldare il legame tra la grande famiglia degli Alpini italiani e la città di Belluno che ha l'alpinità nel suo dna. Egli ha poi sottolineato l'esercizio quotidiano dei migliori valori fondanti dell'A.N.A. da parte dei suoi iscritti unitamente al delicato e gravoso lavoro dei volontari della Protezione Civile. La cerimonia si è conclusa con la resa finale degli onori al gonfalone della città ed al labaro nazionale dell'A.N.A. che hanno lasciato lo schieramento. Nel contempo la Fanfara si è spostata in piazza Duomo dove, sotto la direzione del maestro Domenico Vello, ha eseguito il tradizionale carosello musicale che ha strappato continui e calorosi applausi da parte del pubblico presente.

La seconda parte della serata, nel Teatro "Dino Buzzati", aperta e condotta sempre da Nicola Stefani, è iniziata con l'ingresso in sala del gonfalone della Città di Belluno e del Labaro nazionale dell'A.N.A. Sono seguiti gli interventi del sindaco Oscar De Pellegrin e del presidente del Consiglio comunale dottor Luciano Bassi (v. *in altra parte del giornale*) che hanno introdotto il momento cerimoniale della consegna del sigillo di S. Martino nelle mani del Presidente nazionale dell'A.N.A. ingegner Sebastiano Favero con la

## CAMPO SCUOLA 2/Con messaggi di apprezzamento per il nostro lavoro I genitori ringraziano: «Continue così!»

seguinte motivazione: “Per aver saputo interpretare - fino al punto di diventarne uno dei simboli - lo spirito di impegno a difesa dei più deboli, della solidarietà e della disponibilità al sacrificio per il bene della collettività, che connotano da sempre le genti della montagna. Per la vicinanza che nei decenni gli Alpini, in congedo e in servizio, hanno saputo costruire con la popolazione bellunese attraverso le azioni generose e la presenza rassicurante nelle più varie avversità”. Il Presidente Favero ha risposto con un vibrante discorso di ringraziamento al grido di “Viva l’Italia, viva gli Alpini, viva Belluno!” Dopo i discorsi, la musica. La Fanfara, assieme a due cantanti, ha tenuto un applaudito ed entusiasmante concerto ricco di brani patriottici e di musiche popolari. Conclusione dell’intera giornata con musicisti, cantanti e pubblico nell’esecuzione del “Canto degli Italiani”.

La due giorni alpina si è conclusa nella giornata di domenica 14 settembre con il pellegrinaggio al Sacro di Pian di Salesei dove era in programma una cerimonia solenne dell’A.N.A. nazionale, organizzata dalla Sezione di Belluno, per rendere omaggio ai caduti colà sepolti - 5404 deceduti nella Grande Guerra, dei quali 4.700 rimasti ignoti, 685 militari italiani, 19 militari austro ungarici - le cui spoglie furono raccolte nei cimiteri del Col di Lana e della Marmolada.

Comune di Belluno

# BELLUNO CITTÀ ALPINA

sabato  
13 settembre  
2025

Consegna del sigillo della Città di Belluno all'ANA Nazionale.

ORE 15.30  
PIAZZA DEI MARTIRI  
Alzabandiera e Cerimonia

ORE 16.30  
PIAZZA DUCMO  
Carosello della Fanfara Brigata Alpina Cadore

ORE 20.30  
TEATRO DINO BUZZATI  
Consegna del sigillo della Città di Belluno all'ANA Nazionale  
Concerto della Fanfara Brigata Alpina Cadore

Entrata a offerta libera. Il ricavato sarà devoluto alle associazioni Ani Api e Carlem della Provincia.

- La cittadinanza è invitata a partecipare -

DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 13.00  
PIAZZA DEI MARTIRI



## Il saluto del Presidente del Consiglio Comunale «La Penna Nera può risvegliare nuove coscienze»

*Il dottor Luciano Bassi, presidente del civico consesso, ha rivolto un indirizzo di saluto agli Alpini con il seguente profondo intervento.*

Autorità militari e civili, Alpini, Signore e signori. Oggi è un giorno di festa. Tutta la città si stringe attorno agli Alpini in un abbraccio di riconoscenza e gratitudine.

Vorrei riflettere con voi sul significato profondo della penna nera che adorna il nostro cappello di alpino. Quella penna nera che non è solo un simbolo esteriore, ma rappresenta la storia, le tradizioni e lo spirito di una delle più grandi e prestigiose forze armate e di protezione civile del mondo.

La penna nera è un simbolo di coraggio, di sacrificio, di dedizione. Rappresenta la capacità degli Alpini di affrontare le sfide più dure e di superare gli ostacoli più difficili. E' un segno di distinzione e di orgoglio per tutti coloro che la portano. La penna nera è un segno di fratellanza e di solidarietà. Rappresenta la coesione e l'unità che caratterizza gli Alpini sia in tempo di pace che in tempo di guerra. E' un segno di riconoscimento e di appartenenza a una comunità che condivide valori e ideali comuni.

Oggi, mentre indossiamo con orgoglio questa penna nera, vorrei ricordare con voi anche tutti coloro che l'hanno indossata prima di noi. Vogliamo onorare la loro memoria e il loro sacrificio, e vogliamo continuare a lavorare per preservare e rafforzare lo stesso spirito e gli stessi ideali. La penna nera, pur nella sua leggerezza e fragilità, è un simbolo potente e significativo

e noi siamo orgogliosi di portarla con onore e dignità. Vorrei che questo orgoglio fosse tramandato anche ai giovani che in questo momento hanno bisogno di vivere veri ideali e veri valori civili. E secondo me una penna nera è talmente potente da poter fare risvegliare queste nuove coscienze di queste nuove generazioni. Belluno è orgogliosa di ospitare gli Alpini e con la consegna del sigillo della città di Belluno vuole esprimere tutta la riconoscenza per tutto quello che rappresentano e fanno nel silenzio e nell'umiltà.

E' un modo per dire Grazie! Viva l'Italia, Viva gli Alpini, Viva Belluno!



## Il discorso del Sindaco di Belluno «Alpini, parte integrante dell'identità bellunese»

*Il primo cittadino Oscar De Pellegrin ha rivolto ai presenti, in particolare agli Alpini, il seguente e significativo indirizzo di saluto quale riconoscenza della città alle Penne Nere.*

Nei momenti importanti della nostra comunità, nei momenti di maggior difficoltà che il nostro territorio ha attraversato, gli Alpini c'erano.

C'erano con il loro passo silenzioso ma deciso, con le mani pronte ad aiutare e con il cuore rivolto alla collettività. Ed è per questo che oggi ci troviamo qui. Perché la presenza degli Alpini non è mai stata episodica, ma costante. Non è mai stata urlata, ma concreta. Oggi siamo qui, nel cuore della nostra Città, per un momento che segna la storia di Belluno: il conferimento del Sigillo della Città all'Associazione Nazionale Alpini.

Questo riconoscimento, il più alto che il Comune possa attribuire, non è soltanto un atto formale. È il segno tangibile di un legame autentico, profondo, che unisce Belluno alle Penne Nere da oltre un secolo. Un legame che affonda le radici nella storia gloriosa del 7° Reggimento Alpini, della Brigata Cadore, e nella presenza costante della Sezione ANA di Belluno, attiva da ben 104 anni.

Ma oggi non celebriamo solo la storia. Celebriamo soprattutto l'attualità e la vitalità di questo impe-

gno. Perché gli Alpini non sono solo memoria: sono esempio quotidiano di cittadinanza attiva, di spirito di servizio, di solidarietà concreta. In silenzio, con determinazione, con umiltà, gli Alpini sanno essere presenti nei momenti più difficili, come nei più gioiosi. Sempre al fianco della comunità. Sempre pronti a servire, mai a cercare applausi.

Il Sigillo della Città di Belluno vuole essere un "grazie" che viene dal cuore. Un grazie per l'aiuto nelle emergenze, per la protezione civile, per il sostegno alle fasce fragili, per il lavoro con i giovani, per la testimonianza viva dei valori alpini: onore, lealtà, fratellanza, memoria, amore per la patria e per la montagna.

Alpini, mi rivolgo a voi: siete parte integrante dell'identità bellunese. Siete – e sarete sempre – un punto di riferimento per questa comunità. E questo riconoscimento non vuole chiudere un cerchio, ma rinsaldare un patto. Un patto di fiducia, di affetto, di collaborazione. Un patto che ci impegna tutti, istituzioni e cittadini, a custodire e tramandare quei valori che gli Alpini incarnano e che la nostra società ha oggi, più che mai, bisogno di riscoprire.

Concludo con una parola che contiene tutto il nostro sentimento: grazie. Grazie per ciò che siete. Grazie per ciò che fate. E grazie per ciò che continuerete a rappresentare per Belluno e per l'Italia intera.

Viva gli Alpini, Viva l'ANA, Viva Belluno!

### CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DI SEZIONE

*Secondo quanto disposto dall'art. 31 dello Statuto dell'A.N.A. e dall'art. 14 del Regolamento Sezionale, il Consiglio Direttivo mi ha dato l'incarico di convocare l'Assemblea Ordinaria della nostra Sezione in prima convocazione (ore 9.00) ed in seconda convocazione per*

**DOMENICA 1 marzo 2026 - 10.30**

*nella SALA POLIFUNZIONALE DELLA CASERMA "SALSA" in Belluno per trattare il seguente Ordine del Giorno:*

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre scrutatori;
- 2) Relazione morale;
- 3) Relazione finanziaria;
- 4) Interventi sulle relazioni;
- 5) Approvazione delle relazioni;
- 6) Consegna riconoscimenti;
- 7) Votazioni per il rinnovo delle cariche sezionali (Presidente, Consiglio Direttivo, Revisori dei conti, Giunta di Scrutinio);
- 8) Votazioni per la nomina dei Delegati all'Assemblea Nazionale A.N.A.

IL PRESIDENTE  
**Lino De Pra**



25 anni dopo il tragico evento

## Gli Alpini ricordano i Caduti di Salce

Lo scorso 18 settembre il 7° Reggimento Alpini, la Sezione ANA di Belluno e il Gruppo Alpini di Salce si sono riuniti per commemorare con profonda solennità il sacrificio di due giovani Alpini caduti in servizio esattamente venticinque anni fa.

Era il 18 settembre 2000, la 64ª Compagnia del 7° Reggimento Alpini, temporaneamente distaccata nella Caserma "Montegrappa" di Bassano del Grappa, stava effettuando un trasferimento verso il Cadore per attività addestrative. A bordo di un convoglio militare viaggiavano circa ottanta Alpini, tra leva e volontari. Nei pressi di Belluno, in località Salce, un grave incidente stradale coinvolse uno degli autocarri ACL del convoglio e due mezzi civili, provocando il ribaltamento nei canali laterali della carreggiata.

Il bilancio fu tragico: 28 feriti e 3 vittime, tra cui il conducente di un mezzo civile. Tra i militari, persero la vita il Caporale Biagio Cassano, 20 anni, originario di Bari, e il Caporale Alberto Diana, 21 anni, originario di Napoli, entrambi Volontari in ferma annuale della 64ª Compagnia. Il loro sacrificio, avvenuto in circostanze drammatiche, è rimasto impresso nella memoria collettiva della comunità alpina e cittadina. Numerosi cittadini accorsero sul luogo per prestare soccorso, tra cui una famiglia residente nelle vicinanze e alcuni operai di un cantiere, testimoni di una solidarietà che ancora oggi commuove. In memoria di questo tragico evento fu posta una lapide sul luogo dell'incidente, divenuta negli anni punto di riferimento per il ricordo.

A venticinque anni da quel tragico giorno una corona d'alloro è stata deposta al Monumento ai Caduti nella Caserma Salsa/D'Angelo, sede del 7° Reggimento dell'attuale Brigata Alpina "Julia". Il gesto è stato compiuto dal Comandante del Reggimento, dal Sottufficiale di Corpo, dal Presidente della Sezione ANA di Belluno e dal Capogruppo di Salce in un momento di raccoglimento e rispetto. Ogni 2 novembre il 7° Reggimento Alpini, insieme agli amici della Sezione ANA di Belluno e del Gruppo Alpini di Salce, si ritrova lì per onorare i Caduti.

Onorare il sacrificio di Biagio Cassano e Alberto Diana significa riaffermare i valori di servizio, dedizione e fratellanza che animano ogni Alpino. La memoria è il ponte che unisce il passato al presente e solo coltivandola con rispetto e gratitudine possiamo continuare a camminare con dignità verso il futuro.





**MUNARO  
VINCENZO** S.r.l.  
IMPRESA COSTRUZIONI

32010 CHIES D'ALPAGO (BL) Via Monte Salaris, 46  
Tel. 0437 40164 info@munarosrl.it www.munarosrl.it

Le iniziative delle Sezioni A.N.A.

## Gli Alpini premiano le eccellenze

*Le consorelle Sezioni A.N.A. della nostra Provincia hanno da tempo istituito propri riconoscimenti che ogni anno sono attribuiti a persone o sodalizi distintisi nel tenere alto il nome delle nostre vallate. Alle rispettive cerimonie di premiazione ha presenziato anche la delegazione della Sezione di Belluno capeggiata dal presidente Lino De Pra.*

### Premio A.N.A. Feltre

Le Penne Nere feltrine da alcuni anni rendono merito alle eccellenze della Provincia di Belluno attraverso l'istituzione del Premio La Penna Alpina per la nostra montagna. Nel corso degli anni sono state premiate figure appartenenti a contesti tra loro diversi che vanno dall'impegno sociale allo sport, dal volontariato all'imprenditoria, dalla ricerca alla cultura.

La commissione che ha vagliato le candidature era formata da delegati della Sezione Alpini di Feltre e delle vicine Sezioni di Belluno e Cadore, oltre che da un rappresentante dell'Amministrazione Comunale di Feltre e della Famiglia di Lionello Gorza. Le candidature presentate hanno messo in evidenza ancora una volta un panorama variegato del nostro territorio montano dove spiccano interessanti esempi di vivacità culturale, dinamismo e capacità relazionali.

I vincitori dell'edizione 2025 sono stati premiati nel corso di una cerimonia ufficiale sabato 13 dicembre u.s. a Feltre. Beneficiari del premio quest'anno sono stati: l'Associazione Ecovolontari Unione Montana Feltrina; l'atleta plurimedagliata di ski roll Alba Mortagna, nata a Feltre nel 2000; e l'imprenditore Eddi Dalla Rosa, nato nel 1952 a S. Gregorio nelle Alpi.

### Premio A.N.A. Cadore

Quest'anno la Sezione Cadore ha celebrato il 20° anniversario dell'istituzione dei riconoscimenti a persone o sodalizi che hanno onorato la terra cadorina con l'attività professionale, la qualificata presenza sul territorio e la manifestazione concreta del senso di appartenenza.

La cerimonia si è svolta domenica 23 novembre u.s. nel prestigioso salone del Palazzo della Magnifica Comunità a Pieve di Cadore, dove hanno ricevuto l'ambito riconoscimento: Il Coro Peralba di Campolongo di Cadore, nato nel 1974 e fondato dal compianto maestro Adriano De Zolt, oggi è diretto dal maestro Nicola Costan. Vanta centinaia di concerti in Italia e tra i nostri emigranti ed ha pubblicato volumi e cd contenenti spartiti e tracce dei canti del loro repertorio.

*A destra il coro Peralba di Campolongo di Cadore*

Lisa Vittozzi, nata a Pieve di Cadore nel 1995, campionessa del biathlon. L'atleta vanta, tra l'altro, una medaglia olimpica e dodici medaglie nei campionati del mondo con due ori, sei argenti e quattro bronzi.

Il Generale di Brigata Franco Del Favero, di Valle di Cadore, in passato, fra l'altro, ha comandato la Brigata Alpina "Julia" in missioni internazionali ed attualmente è in servizio allo Stato Maggiore dell'Esercito quale vice capo reparto.



*Al centro il generale Franco Del Favero*



*A sinistra Eddi Dalla Rosa - a destra Lisa Vittozzi*



# Una eco famosa della Grande Guerra

## «Monte Grappa, tu sei la mia Patria»

(8)



A sinistra il  
generale  
Emilio De Bono

La “Canzone del Grappa” è una canzone composta nel 1918 dal generale Emilio De Bono (1866-1944), futuro quadrumviro della Marcia su Roma del 1922.

Egli prese spunto da una scritta anonima apparsa sui muri di una casa della Val Cismon, allora occupata dall'esercito austriaco, che recitava appunto: «Monte Grappa tu sei la mia Patria».

Per lungo tempo gli autori non intervennero a smentire la voce popolare secondo la quale il testo della “Canzone del Grappa” poteva essere opera delle popolazioni della Val Cismon.

A tal proposito il generale Gaetano Giardino (1864-1935) ricorda: «Il giorno 10 agosto (1918) preannunciatosi per telefono veniva al comando il generale De Bono, accompagnato da una musica e da un coro. Veniva a far sentire una “Canzone del Grappa”. Parole e musica, diceva, di ignoti». Lo stesso De Bono affermava che il testo fosse stato ascoltato da un gruppo di Arditi che avevano passato le linee presso Fonzaso. Così ne riferiva sempre il generale Giardino: «Pattuglie di arditi, spintesi per dirupi nel canale di Brenta, avevano sentito sussurrare la canzone, non si capiva bene da chi; avevano udito, o supposto, o immaginato che fosse una canzone che si cantava a Fonzaso».

La mattina del 24 agosto 1918, sul grande prato davanti a Villa Dolfin Boldù, alla presenza del Re d'Italia, Vittorio Emanuele III e delle autorità militari, l'inno fu eseguito per la prima volta dalla “Banda Montegrappa”. Tale evento è considerato il battesimo ufficiale di una canzone che ancor oggi compare nella colonna sonora di particolari cerimonie pubbliche.

Il testo, ovviamente, risente del clima dell'epoca quando tutti gli animi dei soldati e delle genti italiane del Nord Est erano sollecitati a sostenere la fine della guerra e l'imminente vittoria.

### IL TESTO DELLA CANZONE

*Monte Grappa, tu sei la mia patria/sovra te il nostro sole  
risplende,/a te mira chi spera ed attende,/i fratelli che  
a guardia vi stan.*

*Contro a te già s'infranse il nemico,/che all'Italia tende-  
va lo sguardo:/non si passa un cotal baluardo,/ affidato  
agli italici cuor./Monte Grappa, tu sei la mia Patria,/sei  
la stella che addita il cammino,/sei la gloria, il volere,  
il destino,/che all'Italia ci fa ritornar.*

*Le tue cime fur sempre vietate,/per il pie' dell'odiato  
straniero,/dei tuoi fianchi egli ignora il sentiero/che pu-  
gnando più volte tentò./Quale candida neve che al verno/  
ti ricopre di splendido ammanto,/tu sei puro ed invitto  
col vanto/che il nemico non lasci passar.*

*Monte Grappa, tu sei la mia Patria,/sei la stella che  
addita il cammino,/sei la gloria, il volere, il destino,/che  
all'Italia ci fa ritornar./O montagna, per noi tu sei sacra;/  
giù di lì scenderanno le schiere che irrompenti,/a spiegate  
bandiere,/l'invasore dovranno scacciar./Ed i giorni del  
nostro servaggio/che scontammo mordendo nel freno,/in  
un forte avvenire sereno/noi ben presto vedremo mutar.  
Monte Grappa, tu sei la mia Patria,/sei la stella che  
addita il cammino,/sei la gloria, il volere, il destino,/che  
all'Italia ci fa ritornar.*



## Una eco famosa del Risorgimento

# La bandiera dei tre colori

(9)

Si tratta di una canzone patriottica, popolarissima, che ha caratterizzato l'epopea del Risorgimento italiano. Se ne conoscono diverse varianti nel testo, mentre vi sono delle discordanze su chi sia stato l'autore del testo e quello della musica.

Secondo alcuni studiosi la versione più completa della canzone risale al 1859 in piena Seconda Guerra d'Indipendenza e rimane ignoto il suo autore. Per altri studiosi, invece, la versione meno completa potrebbe risalire invece alla Prima Guerra d'Indipendenza del 1848-49. L'autore del testo sarebbe Francesco Dell'Ongaro, patriota e poeta, mentre la musica è attribuita ad un certo Cordigliani del quale non si hanno ulteriori notizie.

È sicuro invece che Dell'Ongaro pubblicò nel 1847 uno stornello sul tricolore italiano ("Il Brigidino), che forse può aver provocato qualche errore di attribuzione come autore della canzone. Quando si affermò la stagione del 1848 e della concessione delle Costituzioni, la bandiera tricolore divenne il simbolo di una riscossa ormai nazionale, da Milano a Venezia, da Roma a Palermo. Il musicologo e valente armonizzatore di coro Mauro Zuccante ricorda che il 23 marzo 1848 Carlo Alberto rivolse alle popolazioni del Lombardo Veneto il famoso proclama che annunciava la Prima Guerra d'Indipendenza e che terminava con le seguenti parole: «(...) per viemmeglio dimostrare con segni esteriori il sentimento dell'unione italiana vogliamo che le Nostre Truppe (...) portino lo Scudo di Savoia sovrapposto alla Bandiera tricolore italiana». Allo stemma dinastico fu aggiunta una bordatura di azzurro, per evitare che la croce e il campo dello scudo si confondessero con il bianco e il rosso delle bande del vessillo.

Quel testo così recitava: «E la bandiera di tre colori / sempre è stata la più bella: / noi vogliamo sempre quella, / noi vogliam la libertà! / E la bandiera gialla e nera / qui ha finito di regnare, / la bandiera gialla e nera / qui ha finito di regnare. / Tutti uniti in un sol patto, / stretti intorno alla bandiera, / griderem mattina e sera: / viva, viva i tre color!

Lo stesso tricolore italiano ebbe una storia assai lunga e tormentata. Secondo l'articolo 12 della Costituzione Italiana, la bandiera italiana è un tricolore formato dai colori verde, bianco e rosso a tre bande verticali di uguali dimensioni. La legge 671 del 1996 stabilisce che il 7 gennaio è la giornata nazionale della bandiera.

Come altre, anche la bandiera italiana si ispira alla quella francese.

I primi a ideare la bandiera nazionale furono due studenti patrioti dell'Università di Bologna, Luigi Zamboni di Bologna e Giovanni Battista de Rolandis di Asti. Nel 1794 questi studenti unirono il bianco dello stemma di Bologna con il rosso dello stemma di Asti al verde, colore di speranza. Questi studenti volevano organizzare una rivoluzione per liberare Bologna dal dominio dello Stato della Chiesa. Purtroppo, i due giovani furono catturati e mandati in prigione.



Sopra lo spartito della Canzone del Grappa.



A sinistra la bandiera attuale e a destra quella del Regno d'Italia.

**elettroservice**

32014 Ponte nelle Alpi - BL - viale Cadore, 65  
Tel. 0437 981067 / 981069 - Fax 0437 988881  
whatsapp 348 366 7733  
e-mail info@elettroservicebl.it  
Iscri Reg Impr / CF e P IVA 00778960252

**Allianz**

AGENZIA BELLUNO DOLOMITI  
AGENTE Assigroup S.a.s. di Svaluto Moreolo Achille & C.  
BELLUNO Via Vittorio Veneto, 36 - Tel. 0437 932 616  
Fax 0437 30 444 Email: belluno3@ageallianz.it  
www.ageallianz.it/belluno783000

## Le opere di p. Ugolino da Belluno La chiesetta alpina di Zelant e ...

Lassù, a Zelant di Mel, c'è una chiesetta alpina voluta ed edificata nel 1973 dal locale gruppo dell'ANA. Immersa nel verde, spicca per il suo caratteristico stile architettonico e qualcuno è giunto ad indicarla tra le più rappresentative cappelle degli Alpini.

Al suo interno, dietro ad un sobrio altare, spicca l'immagine di una Madonna circondata da un'aureola fiammeggiante, ricoperta da un manto trapuntato di stelle alpine e poggiata sui cinque stemmi delle Brigate.

È un graffito dedicato al sacrificio degli Alpini caduti in tutte le guerre, accolti con indulgenza sotto il mantello dischiuso dalle braccia della Madonna che li riceve unendoli al proprio Figlio.

Ma chi è l'artista di quest'opera?

È un frate Cappuccino: Padre Ugolino da Belluno, al secolo Silvio Alessandri. Nato proprio nel nostro capoluogo il 15 dicembre del 1919, a diciassette anni entrava come novizio in un monastero romano e dopo gli studi liceali, filosofici e teologici, veniva ordinato sacerdote. Già dotato di buona creatività, decideva di specializzarsi presso Istituti e Scuole d'Arte, arricchendo la sua cultura anche con numerosi viaggi all'estero e frequentando noti pittori come De Chirico e Severini.

Le opere da lui realizzate sono davvero numerose e diffuse in Italia ed all'estero. Vanno dagli affreschi alle vetrate, dal mosaico alla scultura, dai graffiti alle serigrafie.

Legato alle sue origini, Padre Ugolino trascorreva volentieri qualche periodo di vacanza dalle nostre parti ed in più di un'occasione ha lasciato le tracce della sua arte, come per l'appunto a Zelant dove ha voluto donare agli Alpini l'immagine di una Madonna familiare, ispirandosi per questo al volto di una ragazza del luogo. Alcuni ricordano che, quando lavorava coi suoi impasti di cemento policromo, non conosceva fatica anche se,



un po' avanti con l'età, non disdegnava l'aiuto del suo omonimo nipote ed il conforto di qualche buon bicchier di vino. A fine giornata poi, apprezzava la compagnia degli Alpini che ben volentieri lo ospitavano alla loro tavola, anche perché era una gioia degli occhi ... e dello spirito ... vederlo assaporare con squisito senso del piacere le cose buone della vita.

Padre Ugolino era dunque un uomo, che viveva pienamente la propria religiosità con l'impulso di condividerla con agli altri. Così ha fatto anche a Belluno nel 1974, decorando in graffito l'abside della Cappella nella Casa del Clero di via Feltre con un'opera dedicata all'Assunta.

Ritornando a Mel nel 1989, ha quindi voluto donare alla scuola un'altra sua composizione, realizzata con note musicali che, sfuggite dal pentagramma, volteggiano libere attorno al sole: liete creature che circondano il Divino, un inno francescano alla vita.

### Agenzia Zurich Paolo Gamba:

Sede: Via San Venanzio Fortunato, 3 – 31029 Vittorio Veneto (TV)  
Tel. 0438 555140 | Fax 0438 940332 | Cell. 3357492096  
e mail: [info@paologamba.it](mailto:info@paologamba.it) | e mail: [TV503@agenziazurich.it](mailto:TV503@agenziazurich.it)  
sito: [www.paologamba.it](http://www.paologamba.it) | [www.agenziazurich.it/tv503](http://www.agenziazurich.it/tv503)

Punto Vendita: Piazza Cav. Antonio Zecchin, 10 – 31024 ORMELLE (TV)  
Tel. 0422 1837063 | Cell. 392 9630408 | e mail: [assicurazioni@lucioaladin.it](mailto:assicurazioni@lucioaladin.it)

Punto Vendita VILLORBA: Viale della Repubblica, 17/1 – 31020 VILLORBA (TV)  
Tel. 0422 252251 | Cell. 349 7365083 | e mail: [davide.minello@paologamba.it](mailto:davide.minello@paologamba.it)

**Punto vendita: Via Vittorio Veneto, 4 – 32100 BELLUNO (BL)**  
Tel. 0437 931658 | Cell. 327 2018980 | e mail: [agenzia.bl@paologamba.it](mailto:agenzia.bl@paologamba.it)

#### Orario di Apertura:

Dal Lunedì al Giovedì dalle 09:00 alle 13:00 e dalle 14:30 alle 18:00  
Il Venerdì dalle 09:00 alle 14:00 | Venerdì Pomeriggio e Sabato CHIUSO





Dopo numerosi altri impegni, ultimo dei quali un graffito nella cripta di frate Leopoldo da Alpandeire, a Granada, Padre Ugolino da Belluno lasciava la sua vita terrena a Roma il 24 maggio del 2002, raggiungendo il Soprannaturale da lui tante volte raffigurato con spontanea semplicità.

*Franco Licini*



## Alpago

I Gruppi dell'Alpago per il 4 novembre a Puos

**Ricordata anche la tragedia della Meloria (1971)**

A Puos d'Alpago cerimonia ufficiale dei Comuni dell'Alpago per ricordare la Giornata dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate, alla presenza dei tre sindaci della conca con i loro gonfaloni. Erano inoltre presenti le delegazioni dei sette Gruppi Alpini dell'Alpago di Tambre, Chies, Spert, Cornei, Farra, Puos, Lamosano, le Associazioni locali dei Paracadutisti e Bersaglieri e parecchi cittadini.

La cerimonia è iniziata con l'ammassamento in piazza centrale di Puos. Poi il corteo, aperto dalla Banda comunale di Farra, ha raggiunto la chiesa parrocchiale per la Santa Messa. Al termine del rito religioso in corteo per le vie del paese si è raggiunto il monumento ai caduti per l'alzabandiera, la posa dei fiori e gli onori ai caduti. Sono seguite le allocuzioni del sindaco d'Alpago Alberto Peterle e del Presidente dei Paracadutisti dell'Alpago Luca Padovan che ha ricordato la tragedia della Meloria del 9 novembre 1971. Va ricordato che allora, durante un'esercitazione congiunta con le forze della Nato, nove aerei C130 decollarono dall'aeroporto di Pisa e diretti in Sardegna. Purtroppo per cause non conosciute, uno di essi con a bordo 46 paracadutisti della 6a Compagnia Grifi della Brigata Folgore e sei membri dell'equipaggio britannico, si inabissò al largo di Livorno nelle secche del Meloria. Nella tragedia perse la vita anche un soccorritore, il sergente maggiore Giannino Caria del 9° Col Moschin impegnato nel recupero dei poveri resti. Quella della Meloria fu la più grande tragedia che ha colpito l'Esercito italiano dalla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Al termine della cerimonia commemorativa del 4 novembre tutto si è concluso con un intrattenimento musicale della Fanfara, le foto ricordo ed il rinfresco nella sede locale degli Alpini.

*Luigi Rinaldo*

## Agordo/Taibon/Rivamonte

Il gruppo alpini Agordo-Taibon-Rivamonte i giorni 20 e 21 settembre scorsi ha chiamato a raccolta nella cittadina tutti coloro che prestarono servizio militare nella gloriosa caserma 22 marzo 1848 di Agordo, ora divenuta centro commerciale e residenziale.

La struttura fu sede di reparti alpini dall'inaugurazione in data 30 aprile 1882 fino alla soppressione della Brigata Alpina Cadore del 1997. All'appello hanno risposto centinaia di fieri alpini provenienti in larga misura dal Veneto, ma anche dalla Lombardia e dall'Abruzzo, dando vita ad una emozionante giornata ricca di ricordi e di abbracci fra commilitoni che non si incontravano da anni.

Il ricco programma della manifestazione di domenica è stato anticipato dalla serata del sabato, ove Antonio Za-



netti, Cesare Dal Bo, Roberto Mezzacasa e Gino Sorio, in una sala Don Tamis gremita di gente, hanno ripercorso la storia riguardante la caserma, la vita degli alpini nella cittadina ed il loro speciale rapporto con Agordo. Domenica mattina, dopo l'assembramento presso la locale sede degli alpini, un lungo corteo ha sfilato per le vie cittadine raggiungendo il monumento ai caduti per la resa degli onori e la deposizione di una corona di allora,

solennizzando la cerimonia con la presenza del coro sezionale "Adunata" e con le note del silenzio fuori ordinanza. Dopo la messa nell'arcidiaconale il corteo ha raggiunto il complesso residenziale "i lupi", così denominato in ricordo della 78<sup>a</sup> compagnia del Battaglione BELLUNO che per anni ha alloggiato nella ex caserma.

Il momento più emozionante è stato quello dell'alza bandiera e dello scoprimento della targa collocata sulla facciata del complesso, e posta a ricordo "della felice simbiosi dei reparti alpini con le genti agordine".

La giornata si è conclusa con il rancio alpino presso il bocciodromo di Agordo, con l'augurio e la promessa dei partecipanti di ritrovarsi almeno una volta all'anno, e rivivere così le emozioni e i ricordi indimenticabili che il servizio militare ad Agordo ha lasciato in tutti loro.



## Belluno città

Anche nel settembre 2025, come ormai da consuetudine in occasione dell'inizio dell'anno scolastico, gli Alpini del Gruppo Belluno Città "M.O. Ten. Col. Carlo Calbo" hanno presenziato alla cerimonia dell'alza bandiera presso la Scuola Primaria di Mussoi dove è presente un cippo commemorativo del Gruppo stesso.

L'evento, oltre ad un drappello di nostri soci, ha visto la partecipazione degli scolari e degli insegnanti, nonché l'assessore Stefania Malacarne in rappresentanza del Sindaco del Comune di Belluno. A causa della pioggia l'evento si è svolto all'interno dell'Istituto. Il momento culminante è stata la cerimonia dell'alza bandiera, accompagnata dal canto dell'Inno nazionale da parte della scolaresca intera, davanti ad un gruppo di alpini del nostro Gruppo schierati sull'attenti.

Siamo convinti che il sostegno a queste iniziative che coinvolgono le nuove generazioni sia basilare per la costruzione di un futuro in un mondo migliore.

Un ringraziamento particolare va alla Direzione scolastica e a tutti i partecipanti che hanno reso possibile questa manifestazione ed hanno lasciato nei nostri alpini partecipanti un piacevole ricordo.

Giovanni Dalla Rossa



## Ponte nelle Alpi/Soverzene



Lo scorso 26 ottobre gli Alpini del Gruppo di Ponte nelle Alpi e Soverzene hanno organizzato una gita "premio" a Trieste per tutti i collaboratori del tradizionale raduno del 15 agosto a Quantin.

Con l'occasione è stato anticipato l'anniversario del ricordo dei Caduti con la visita al Sacrario di Redipuglia, il più grande sacrario militare italiano che dal 1938, dopo dieci anni di lavoro, custodisce 100.187 salme di soldati deceduti sul Carso durante le dodici battaglie sull'Isonzo della Prima guerra mondiale.

Di fronte ai partecipanti e agli Alpini schierati, l'assessore Matilde Bortot per il Comune di Ponte nelle Alpi e il capogruppo Mario Dall'Anese hanno deposto un "serto floreale" sull'altare, dove il 4 novembre si celebra ogni anno l'importante cerimonia del Giorno dell'Unità Nazionale e della Giornata delle Forze Armate.

I partecipanti hanno proseguito poi la visita alla città di Trieste dove sul porto, davanti a Piazza Unità d'Italia, era attraccata la nave militare "Trieste (L 9890)", l'unità d'assal-

to anfibio multiruolo che può fungere anche da portaerei e porta elicotteri. È la più grande nave costruita per la Marina Militare italiana dal secondo dopoguerra e quel giorno era in corso l'ufficiale consegna del tricolore.

Dopo il pranzo al centro velico sul lungomare di Barcola, non poteva mancare la visita al Parco e al Castello di Miramare. Si tratta di una realizzazione tra il 1856 e il 1860 quale dimora di Massimiliano d'Asburgo-Lorena, arciduca d'Austria e poi imperatore del Messico, e della sua consorte Carlotta del Belgio. In quel luogo anche l'imperatrice "Sissi" ritrovò un po' di salute e di serenità riposandosi dagli impegni della corte di Vienna. Incoronata nel marzo del 1867 regina di Ungheria, Elisabetta "Sissi" soggiornò per ben quattordici volte al Castello di Miramare e dal porticciolo del parco si imbarcava per raggiungere le mete predilette nei mari del Sud.

Giornata piena quindi, con un po' di storia, di commozone a cerimonie e tanta sana allegria, apprezzata da tutti i partecipanti e soprattutto dalle nostre "Stelle Alpine" del Gruppo.

**Cesare Poncato**

## Cavarzano/Oltrardo

Cambio della guardia alla guida del Gruppo di Cavarzano Oltrardo nel 60° anniversario della fondazione. Infatti dall'assemblea del 22 novembre u.s. sono usciti i nominativi dei responsabili degli organi associativi di Gruppo.

Dopo dodici anni al vertice del sodalizio Giuliano Pastori, che è anche segretario generale della Sezione ha lasciato l'incarico chiudendo un periodo contraddistinto da costanza, impegno e attenzione al territorio. Nel suo intervento introduttivo egli ha voluto ricordare gli alpini «andati avanti» e ha ripercorso le principali attività dell'anno, sottolineando come il 2025 sia stato interamente dedicato alle celebrazioni del 60° con un calendario ricco che ha rafforzato la coesione interna e la presenza del gruppo nella comunità.

Il testimone passa ora a Stefano Fregona che vanta un lungo percorso nelle Truppe Alpine sino al comando del 7° Reggimento Alpini prima della quiescenza. L'assemblea ha anche espresso la volontà di rinnovare il Consiglio Direttivo coinvolgendo soci con esperienze diverse tra continuità e nuove energie. Questi gli eletti:

Michele Ardiri, Sergio Arrighi, Fabio Barattin, Giovanni Bristot, Massimiliano Campanelli, Aldo Celentin, Giuseppe Colferai, Gildo Da Rold, Matteo Da Rold, Fiorentino Da Rold, Luigino Dal Molin, Mauro Dalle Feste, Rinaldo Damin, Franco Licini, Federico Longo, Severino Paniz, Giuliano Pastori, Paolo Speranza e Sandro Zanivan. Il passaggio di consegne segna così l'avvio di una nuova stagione, che guarda al futuro mantenendo salde le radici della tradizione alpina. Il direttivo è già al lavoro per definire il calendario 2026. Tra le principali iniziative figurano la celebrazione annuale della fondazione del Gruppo, programmata per marzo, e una nuova edizione del campo itinerante "In marcia con gli alpini", rivolto ai ragazzi tra i 12 e i 15 anni, che si è rivelata un'occasione formativa significativa. Tutti i dettagli saranno pubblicati nel periodico annuale "La penna dell'Oltrardo".

## Alleghe



Il Gruppo alpini di Alleghe ha devoluto tremila euro al Pettiroso Agordino Odv, raccolti durante la Sagra di San Bartolomeo, tenutasi dal 22 al 24 agosto nella palestra comunale di Caprile. La consegna è avvenuta in occasione dell'assemblea annuale del 9 novembre u.s., alla presenza del sindaco di Alleghe, Danilo De Toni, del vicepresidente vicario della Sezione Alpini di Belluno, Ezio Caldart, e del capogruppo Cristian De Toni.

La sagra, organizzata dagli Alpini con il patrocinio del Comune, ha proposto un ricco programma di eventi. 22 agosto: concerto d'organo nella parrocchiale di Caprile con il Maestro Guido Pellizzari; 23 agosto: escursione guidata al sentiero Carducci, apertura dello stand gastronomico e serata musicale con Liscio Spritz Orchestra e DJ Tome; 24 agosto: celebrazione della messa solenne in onore di San Bartolomeo, attività all'aperto con associazioni locali, giochi in legno, caricature e dimostrazioni di Soccorso Alpino, Croce Verde e Pompieri Volontari.

Grazie alla partecipazione della comunità e al lavoro delle associazioni locali è stato possibile raccogliere fondi destinati al "Pettiroso Agordino", giunto al traguardo dei

15 anni di attività nel campo del supporto sociale e delle cure palliative. Il presidente del sodalizio, Sonia D'Agostini, ha sottolineato l'importanza del sostegno degli Alpini: «La donazione contribuisce a rafforzare il nostro lavoro quotidiano a favore di anziani e persone in difficoltà nella vallata agordina».

\*\*\*

L'assemblea del Gruppo è stata anche l'occasione per l'incontro di due commilitoni che non si erano mai più visti da ben 56 anni a questa parte. Si tratta dell'allora sottotenente Ezio Caldart, oggi vice presidente vicario della nostra Sezione, e dell'allora caporal maggiore Lucio De Toni.

Entrambi, sul finire degli Anni Sessanta, erano di stanza alla 79a Compagnia del 7° Reggimento Alpini alla caserma "Salsa" in Belluno.

«Il 12 febbraio 1969 - ricorda Caldart - fummo entrambi protagonisti dell'ascensione alla Tofana 1a di Rozes la cui quota altimetrica raggiunge i 3.225 metri sul livello del mare.

Eravamo inquadrati nei settori della nostra Compagnia che era all'uopo completa di armamenti. Quell'impresa è rimasta uno dei ricordi indelebili dei miei giovani 22 anni e così è anche per il mio commilitone Lucio».



## Una card per i nostri SOCI

Tra l'azienda Nico Abbigliamento Calzature e la Sezione di Belluno dell'Associazione Nazionale Alpini è stata stipulata una convenzione a favore dei nostri associati. La convenzione comprende uno sconto del 10% su tutti gli articoli commercializzati a prezzo regolare nel punto vendita Nico Abbigliamento Calzature di Sedico (BL).

Per accedere allo sconto i soggetti interessati dovranno attivare in cassa una CARD che verrà rilasciata previa compilazione dell'apposito modulo ed esibizione di un tesserino che attesti l'appartenenza a "ANA Belluno". Chi possiede già la Nico Card potrà richiedere un semplice aggiornamento della stessa.

Lo sconto è concesso in esclusiva ai nostri associati, pertanto, per poter essere applicato, è tassativamente necessario/a:

- la presenza fisica del titolare della Nico Card;
- esibire un tesserino che attesti l'appartenenza a "ANA Belluno".

In caso contrario gli sconti previsti non saranno applicati.

La scontistica non verrà applicata durante i "saldi di fine stagione" e non sarà cumulabile con altre iniziative/promozioni effettuate dal punto vendita al momento dell'acquisto.

La convenzione avrà validità fino al 31/12/2025.



## Tambre

Ultimati i lavori di ampliamento della sede del Gruppo e del nuovo locale cucina, un grande e ben fatto lavoro coordinato e voluto dal capogruppo Enzo Bortoluzzi che con questa opera lascerà un bel ricordo del suo mandato ormai giunto al termine,

Domenica 16 novembre u.s. è stata inaugurata la nuova cucina alla presenza del sindaco Sara Bona e degli Alpini e amici che hanno collaborato con i lavori di ampliamento, Il sindaco ha tagliato il nastro del nuovo locale e il parroco don Lucio Pante ha benedetto la nuova struttura.

Sono seguite le allocuzioni del sindaco e del capogruppo Enzo Bortoluzzi con unanime ringraziamento a tutti gli Alpini e non Alpini che hanno collaborato e finanziato i lavori.



## Bribano/Longano



Domenica 7 settembre in una splendida giornata di sole il Gruppo " P. Tocchetto " di Bribano/ Longano ha festeggiato il suo 35° anniversario di fondazione.

Dopo l'alzabandiera nel cortile della scuola primaria di Bribano, il corteo si è spostato al Parco dove, prima della Messa celebrata dal parroco don Giancarlo Gasperin ed accompagnata dal Coro "S. Giacomo", mons. Sandro Capraro ha benedetto il nuovo gagliardetto.

Al termine della cerimonia religiosa nel suo intervento di saluto il capogruppo Franco Carlin ha innanzitutto ringraziato per la loro presenza il sindaco Christian Roldo, la Dirigente scolastica dottoressa Lucia Fraturelli, il comandante della Stazione Carabinieri maresciallo Marco Decò, il Vicepresidente vicario della Sezione Ezio Caldart, le associazioni d'arma, i numerosi gruppi alpini vicini e quelli di S. Zenone degli Ezzelini e Riese Pio X.

Egli ha poi consegnato un attestato di benemerita a tutte le realtà locali che hanno collaborato con il Gruppo nei suoi 35 anni di attività. Nei loro interventi il Sindaco, la Dirigente scolastica e il Vicepresidente vicario sezionale hanno ringraziato il capogruppo Carlin con i suoi collaboratori per la preziosa attività svolta negli anni. Sono state sottolineate in particolare l'attività rivolta ai bisogni dei più deboli e l'attenzione dimostrata verso la comunità bribanese e le istituzioni nell'azione della squadra di Protezione Civile e nel coinvolgimento dei giovani nelle scuole per far veicolare " il Noi prima dell'Io ".

Riformato il corteo, sempre accompagnato dalle note del Corpo Musicale Comunale, si sono resi gli onori ai Caduti bribanesi davanti alle lapidi in Piazza IV Novembre, alle scuole elementari e al monumento dedicato ai fratelli Dante e Giovanni Salce nel Piazzale della Stazione.

internet  
**SPRINGO**  
 l'internet bellunese

TEL. 0437 18 35 840

INFO@SPRINGO.IT

WWW.SPRINGO.IT

# Correndo, pedalando e... sparando

*Nella doppia stagione estate-autunno l'organizzazione sportiva della nostra Sezione è stata fortemente e ripetutamente impegnata nelle fasi logistiche per assicurarci una presenza qualificata e competitiva nelle gare disputate per i vari campionati nazionali dell'A.N.A.*

## **8° campionato nazionale a.n.a. di mountain bike**

Il 14 settembre scorso a Caspoggio (Sondrio), a cura del Gruppo Alpini Valmalenco della Sezione Valtellinese, si sono disputate le gare di mountain bike nelle quali ha primeggiato la Sezione ospitante davanti a Bergamo e Trento, mentre il team bellunese ha ottenuto un lodevole 4° posto.

Di seguito i piazzamenti degli atleti bellunesi su un totale di 158 partecipanti della classifica assoluta: Daniele Pugliese 10° (7° nella categoria A3); Alberto Bortot 34° (8° nella A4); Gianluca Fontana 40° (25° nella A3); Marco Fabrinetti 42° (10° nella A4); Fabrizio De Marco 57° (16° nella A4); Paolo Capponi 68° (23° nella A4); Romano Barp 80° (29° nella A4); Claudio Zampieri 82° (56° nella A4). Nella categoria B1 il quarto posto è stato conseguito da Ivo Savi.

## **47° campionato nazionale a.n.a. di corsa in montagna a staffette**

Il 5 ottobre scorso a Grezzana (Verona), a cura del locale Gruppo Alpini della Zona Valpantena Lessinia, sono andate in scena le gare di corsa in montagna a staffette che hanno visto il team bellunese piazzarsi al 2° posto dietro Bergamo e davanti alla Sezione Valtellinese nella classifica assoluta per Sezioni. Onorevole anche il 6° posto dei nostri portacolori nella categoria degli aggregati

vinta dalla Sezione di Verona davanti a Bergamo e Mondovì.

Di seguito i piazzamenti dei bellunesi nelle rispettive categorie: nella A1 8° posto per la staffetta composta da Eudio De Col, Simone Andrich e Giovanni Marcon; nella A2 25° posto per la staffetta composta da Massimo De March e Paolo Botteselle; nella A3 podio più alto per il duo Luigino Bortoluzzi e Rinaldo Menel seguito al 4° da Paolo Cancel e Silvio De Biasio, al 5° da Ferruccio Soppelsa e Gianni De Conti, al 7° da Luciano Busin e Marco Fontanive, al 15° da Dino Tadello e Ivo Andrich (indomabili!) e al 31° da Claudio Peloso e Angelo Magro.

Nella categoria B1 riservata agli aggregati al 9° posto si sono classificati Giorgio Groppa e Erwin Lazzarini, mentre al 35° si sono piazzati il duo Dejana Dotlic e Simone De Val.

## **40° campionato nazionale a.n.a. di tiro a segno pistola standard**

Nelle giornate dell'11 e 12 ottobre Vittorio Veneto ha ospitato le gare di tiro a segno con pistola standard. Nella classifica a squadre il team bellunese ha conquistato il 12° posto, mentre nella classifica per Sezioni la nostra formazione si è posizionata all'11° posto. Nella classifica individuale assoluta Mauro De Pra è risultato 44° e nella categoria Master 19°. Lo hanno seguito Fausto De Col 50° e 21° tra i Master; Paolo Botteselle 66° e 24° tra i Master; Marco Boito 69° e 25° tra i Master.

## **54° campionato nazionale a.n.a.**

di tiro a segno con carabina libera a terra

Nelle medesime giornate dell'11 e 12 ottobre sempre la Sezione di Vittorio Veneto ha ospitato le gare di tiro a segno con carabina libera a terra. La Sezione di Belluno ha ottenuto l'11° posto nella classifica a squadre ed il 15° nella graduatoria per Sezioni.

Nella classifica individuale assoluta Marco Boito si è piazzato al 50° posto e al 15° nella categoria Master; Paolo Botteselle lo ha seguito al 51° gradino e al 16° nei Master; poi Mauro De Pra ha ottenuto la 53a posizione e la 17a nei Master.





C'è un circolo virtuoso nello sport: più ti diverti più ti alleni; più ti alleni più migliori; più migliori più ti diverti.

*Pancho Gonzales*

La vita è sempre degna di essere vissuta e lo sport dà possibilità incredibili per migliorare il proprio quotidiano e ritrovare motivazioni.

*Alex Zanardi*

Nello sport il gioco deve essere una costante. Quando questa componente viene a mancare è ora di smettere.

*Josefa Idem*

Praticare uno sport non deve fondarsi sull'idea del successo, bensì sull'idea di dare il meglio di sé.

*Gabriella Dorio*



Questo numero di IN MARCIA è stato impaginato e stampato in 5.800 copie presso

**CASTALDI ZANETTI**  
TIPOGRAFIA E GRAFICA

via Garibaldi 28 - 32021 AGORDO (BL)  
0437 62071 www.castaldigrafica

**IN QUESTO NUMERO**

Foto di Diego Andreon, Giuseppe Colferai, Edoardo Comiotto, Giuseppe D'Alia, Giovanni Da Pra, Mauro Dalle Feste, Dario Fontanive, Franco Licini, Ennio Pavei, Cesare Poncato, Luigi Rinaldo

# I Volontari Alpini nella Grande Guerra

La riedizione di un libro di Giorgio Tosato



*Giorgio Tosato, alpino iscritto al Gruppo di Sospirolo, ha portato di recente in libreria una nuova sua fatica letteraria e storica, che riguarda le imprese dei Volontari Alpini nella Grande Guerra, in un'edizione aggiornata ed ampliata di una precedente e analoga pubblicazione.*

Egli narra le vicende di guerra sul fronte dolomitico di due formazioni di alpini volontari formatesi a Feltre e a Pieve di Cadore, in tutto circa 250 uomini provenienti per la maggior parte dalla Provincia di Belluno. La loro esperienza militare fu contrassegnata da varie difficoltà, perché malvisti dai colleghi, soldati e ufficiali, appartenenti all'esercito regolare, in quanto ritenuti a torto fra le cause della guerra. Proprio per il loro status furono impiegati nelle azioni più pericolose, nel presidio di postazioni difficili (spesso in condizioni meteorologiche estreme) e nei lavori più faticosi, ma si comportarono sempre bene, anche se erano piuttosto indisciplinati. Nel reparto cadorino si arruolarono anche alcuni intellettuali interventisti, come Edgardo Rossaro, Fernando Agnoletti e altri che ci hanno tramandato le loro esperienze di guerra. La convivenza di tanti uomini diversi per età ed estrazione sociale non fu facile e spesso scoppiavano liti per le questioni più banali, ma fra di loro si trovavano bene: era – come disse un volontario – una fratellanza tra compagni. Dopo la ritirata di Caporetto, i due reparti furono unificati nel Reparto Volontari Alpini Feltre – Cadore che fu mandato a combattere sul Grappa e in Valtellina.

Nel secondo dopoguerra, i volontari superstiti si riunirono nell'“Associazione Volontari Alpini Feltre- Cadore” con l'intento di tramandare ai posteri le loro gesta. Furono organizzati numerosi incontri e affisse lapidi nei luoghi dove si svolsero i principali avvenimenti. Il più grande desiderio, quello di riuscire a creare un'area museale dove conservare documenti e cimeli, non fu però mai esaudito dalle autorità a cui si rivolsero. Ancora oggi i ricordi dei volontari sono dispersi in archivi pubblici e privati. Nell'agosto 1983 l'“Associazione Volontari Alpini Feltre-Cadore” fu sciolta dall'ultimo dei volontari rimasto in vita.

Il libro si avvale di una ricca documentazione iconografica storica e attuale, quest'ultima conseguente al fatto che l'autore ha visitato le più sperdute postazioni di guerra di cui fornisce anche indicazioni per la visita. La prefazione è del prof. Marco Mondini ed il libro è stato pubblicato dalle Edizioni DBS di Rasai di Seren del Grappa.

*(recensione tratta dall'abstract del libro)*



*Volontari feltrini e cadorini dietro le trincee della Grande Guerra*

I nostri soci “andati avanti”

# Alpini per sempre nel nostro ricordo

Da numerosi Gruppi e da singoli soci e loro familiari continua a pervenirci la richiesta che abbiamo deciso di rispettare, ovvero quella di pubblicare, ad ogni numero di questo giornale, il ricordo di nostre penne nere “andate avanti”. In questo numero l'apposita rubrica riporta il ricordo dei soci defunti a fare data dal 1° settembre u.s. e sino a quella di chiusura del giornale (30 novembre 2025).



Adriano Comiotto  
Mel



Aldo Facoli  
Castionese



Antonio Grones  
Livinallongo



Domenico De Dea  
Mas Peron 33



Edi Fontana  
Limana



Elio Balzan  
Trichiana



Eugenio Sacchet  
Castellavazzo



Franco Bustreo  
Agordo



Gaspare Cazzetta  
Selva di Cadore



Giacomo Beverelli  
Cavarzano Oltardo



Giacomo Dorigo  
Livinallongo



Gianluca Micacchioni  
Mel



Gian Pietro Burigo  
Cavarzano Oltardo



Giancarlo Noro  
Chies d'Alpago



Gino Broi  
Limana



Livio Sorarui  
Livinallongo



Luigi Nogarè  
Sois



Mario Catania  
Cavarzano Oltardo



Mario Roni  
Cavarzano Oltardo



Ottorino Costa  
Cornei



Ubaldo Levis  
Sedico

“Credi che le persone scomparse che abbiamo amato ci lascino mai del tutto?  
Non credi che le ricordiamo più chiaramente che mai nei momenti di grande difficoltà?”

*J.K. Rowling*

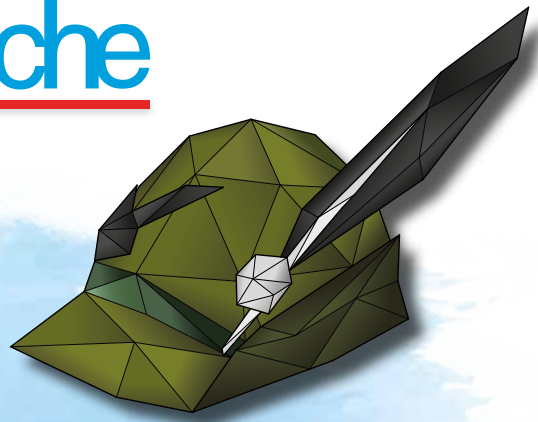
“Ricordare è oggi un gesto di educazione, una sfida personale alla dittatura del presente  
che ci fa tutti informati e distratti, condannati a oblio repentino.”

*Marco Paolini*

“Il mondo fa presto a condannare, ma fa fatica a ricordare.”

*Renato Zero*

lattebusche



Pennanera

Sapore intenso  
e gusto distintivo.



STAGIONATO  
OLTRE 40 GIORNI

